

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2018

Edizioni Quasar

N. 2 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO
DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2018

Edizioni Quasar

N. 2 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Javier Rivera Blanco, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Daniela Esposito,
Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura,
Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini,
Piero Cimbolli Spagnesi, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale,
è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetta a copyright.
Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico
con la riserva che l'uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico,
escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare
il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.
Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con
il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura".

Come citare l'articolo: Autore, titolo, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura» 2 (N.S.),
2018, pp. 00-00

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco

SOMMARIO

<i>Presentazione</i>	
Giorgio Rocco	5

<i>La Storia dell'architettura tra didattica e ricerca. Bilanci e prospettive</i>	
Cettina Lenza	9

PARTE I. OSSERVATORIO DELLA DIDATTICA

L'INSEGNAMENTO DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA NELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

1.1 <i>La Storia dell'architettura nel sistema didattico-formativo italiano. Primi esiti di un'istruttoria</i>	
Roberto Parisi	25
1.2 <i>Quale storia per gli architetti? Programmi, ambiti cronologici e periodizzazioni</i>	
Salvatore Di Liello	37
1.3 <i>L'insegnamento della Storia dell'architettura per gli ingegneri</i>	
Carolina De Falco	43
1.3 <i>La Storia dell'architettura per i conservatori</i>	
Maria Gabriella Pezone	49
1.5 <i>La formazione post-lauream. Il ruolo dell'ICAR/18 nei Dottorati di ricerca, nelle Scuole di specializzazione e nei Master universitari</i>	
Giuseppe Pignatelli Spinazzola	57
1.6 <i>Il ruolo dei ricercatori e gli insegnamenti a 'contratto'. Guida alla lettura della banca dati</i>	
Maria Teresa Como	61
Grafici e tabelle	67

PARTE II. OSSERVATORIO DELLA RICERCA

LA PRODUZIONE SCIENTIFICA DELLA STORIA DELL'ARCHITETTURA NELL'UNIVERSITÀ ITALIANA

2.1 <i>L'Osservatorio della Ricerca nell'ICAR/18: note metodologiche</i>	
Gerardo Doti	97
2.2 <i>La produzione scientifica: tipologia dei contributi, temi, cronologie, luoghi</i>	
Maria Teresa Feraboli	99
2.3 <i>La diffusione dei risultati: monografie, opere collettanee, curatele, atti di convegno</i>	
Caterina Franchini	105
2.4 <i>La diffusione dei risultati: le riviste</i>	
Ornella Cirillo	111
2.5 <i>Atenei, dipartimenti e territorio</i>	
Francesca Capano	117
2.6 <i>La produzione scientifica dell'ICAR/18 nel quadro europeo e internazionale</i>	
Gerardo Doti	123
Grafici e tabelle	149

OSSERVATORIO DELLA RICERCA

**LA PRODUZIONE SCIENTIFICA DELLA STORIA
DELL'ARCHITETTURA NELL'UNIVERSITÀ ITALIANA**

L'OSSERVATORIO DELLA RICERCA NELL'ICAR/18: NOTE METODOLOGICHE

Gerardo Doti

This is a survey of literature on the history of architecture by Italian professors/researchers over the years 2014-16, with emphasis on synthetic accounts and published papers with innovative, cross-disciplinary approaches. This reading and analysis of issues at the center of current research on the history of architecture in the various fields and departments of Italian universities is offered in the belief that the study of the history of architecture, both in general and in specific cases, is informed by shared knowledge and attitudes about architecture shaped by current experience as well as disciplinary ideas. The working group engaged in this activity, started the investigations at the end of 2017, analyzing the scientific production, registered in the Institutional Research Information System (IRIS), of the 200 Italian professors/researchers in the SSD (Scientific disciplinary sector) ICAR/18, serving on 31 December 2016. The three-year reference period is 2014-2016, between the second Research Quality Assessment (2011-2014) and third (2015-2019), and between the first round of National Scientific Qualification (2012-2013) and second (2016-2018).

Gli osservatori della ricerca accademica non sono certo una novità. Nel quadro delle attività di supporto alla ricerca e al trasferimento tecnologico, molti Atenei hanno da diversi anni predisposto un settore specificamente dedicato alla valutazione della produzione scientifica e alla gestione dell'*institutional repository*. Più comunemente noto come catalogo prodotti di IRIS (Institutional Research Information System), la suite di moduli integrati, introdotta nel 2015, ha un duplice scopo:

- mettere a disposizione delle università una base informativa costantemente aggiornata ai fini delle operazioni di monitoraggio e valutazione della ricerca scientifica prodotta dai docenti e ricercatori nell'ambito della loro attività istituzionale;
- fornire le informazioni essenziali – metadati bibliografici e full text di ciascun autore – sull'attività di ricerca universitaria a chiunque ne sia interessato, tanto nel mondo accademico quanto, più in generale, nella realtà sociale, economica e produttiva del paese.

L'adozione pressoché generalizzata di IRIS da parte degli Atenei italiani è nata anche per soddisfare la necessità, più volte manifestata, di predisporre un

sistema informativo in grado di interfacciarsi con i dati, in entrata e in uscita, di altri sistemi pubblici e privati, per ottenere una maggiore qualità e attendibilità delle analisi ex post.

Resta da chiedersi: perché un osservatorio della ricerca prodotta in un arco temporale circoscritto e in uno specifico settore scientifico disciplinare come l'ICAR/18 o della Storia dell'architettura?

Se l'impiego dell'*institutional repository* da parte degli Atenei è legato a una *governance* sempre più trasparente e inclusiva, come richiamato da più parti, la ricognizione dei prodotti della ricerca storico-architettonica e urbana, al centro di questo numero monografico del «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», risponde a esigenze diverse e tuttavia complementari.

L'idea di una mappatura delle aree d'interesse interne al settore scientifico disciplinare nasce, infatti, con questi obiettivi:

- fornire informazioni utili a migliorare la qualità dei prodotti scientifici, suggerire indirizzi nuovi, segnalare aree insondate;
- disporre ciclicamente di un rapporto di sintesi funzionale alla rappresentazione delle tendenze di

fondo, del grado di diffusione e differenziazione delle competenze ma anche delle forme di diffusione dei risultati, del peso dei vecchi e nuovi media nel processo di trasferimento delle conoscenze;

- promuovere, seppure indirettamente, una maggiore collaborazione tra i ricercatori allo scopo di integrare le loro esperienze nello studio di tematiche comuni;
- chiarire, attraverso le propensioni alla ricerca di quasi tre generazioni di storici dell'architettura attivi presso le scuole e i dipartimenti degli Atenei italiani, la condizione stessa della disciplina e la sua dimensione necessariamente complessa e problematica.

Questa che presentiamo è un'analisi accurata degli sviluppi nel settore, degli approcci consolidati e di quelli innovativi o inediti e, seppure in modo implicito, dei rapporti con le altre discipline. In altri termini, è una lettura puntuale delle tematiche al centro della ricerca attuale espressa dai diversi dipartimenti italiani, nella convinzione che al sapere storico-architettonico debba essere associato un contenuto di idee e di esperienze che non è solo individuale ma largamente condiviso.

Il gruppo di lavoro impegnato in quest'attività ha avviato le indagini alla fine del 2017, analizzando la produzione scientifica, censita in IRIS, dei 200 docenti/ricercatori italiani incardinati nel SSD ICAR/18, in servizio alla data del 31 dicembre 2016. Si ritiene doveroso, anche se forse superfluo, ribadire che la ricerca censita in questo studio non tiene conto né delle distinzioni di fascia degli autori né delle rispettive strutture di appartenenza. Non poteva essere altrimenti, poiché la ricerca scientifica di settore prodotta in ambito istituzionale fa capo solo in parte alle scuole e ai dipartimenti di architettura e design, comprendendo un'ampia gamma di centri e articolazioni organizzative la cui offerta formativa copre un campo che spazia dalle arti visive alle scienze cognitive, psicologiche e pedagogiche, dalla storia e tutela dei beni culturali alle scienze letterarie e filosofiche. L'arco cronologico di riferimento è il triennio 2014-2016, un periodo a cavallo tra la seconda VQR (2011-2014) e la terza (2015-2019), e tra la prima tornata di Abilitazione Scientifica Nazionale (2012-2013) e la seconda (2016-2018).

Il complesso dei lavori pubblicati nel triennio 2014-2016 dai 200 ricercatori incardinati nel settore ammonta a 2.592. Ciascuno di questi prodotti è stato associato a un gruppo di 15 valori registrati e organizzati in altrettante celle di un foglio elettronico che, oltre a dare luogo a un archivio digitale di dati, ha consentito l'impiego di formule e lo sviluppo di

grafici rappresentativi degli stessi dati. Le risorse digitali relative a ogni prodotto scientifico sono state strutturate nei seguenti campi:

- autore
- tipologia e titolo della pubblicazione
- titolo e autore dell'opera collettanea, nel caso di capitoli in volumi
- rivista, nel caso di articoli
- editore, luogo e data di pubblicazione
- soggetti, scelti in numero di tre, secondo una precisazione progressiva e oggettiva
- personalità e luoghi al centro di studi monografici
- cronologia, espressa in due valori riferiti all'estremo cronologico più remoto e a quello più recente
- ateneo e struttura di appartenenza dell'autore.

In merito alla soggettazione dei contributi occorre fare più di una precisazione. La complessità della catalogazione semantica, che va ben oltre le competenze e la struttura del gruppo di lavoro, ha suggerito, fin dall'inizio, una sola strada percorribile. Ci riferiamo all'implementazione graduale di soggetti sottoposti a un doppio grado di approfondimento: una prima indicizzazione sommaria (cioè l'evidenziazione del tema principale espresso dal titolo e dal sottotitolo), che è alla base della catalogazione dei contributi in base a quello che abbiamo definito "soggetto (1)", e una indicizzazione più spinta, fondata su temi secondari significativi, che ha dato luogo alla catalogazione degli stessi prodotti della ricerca in base al "soggetto (2)". Si è trattato di una scelta obbligata, ovviamente, non potendo, per limiti oggettivi di tempo e risorse, assumere nell'analisi quanto, per fare solo un esempio, suggerisce la norma UNI ISO 5963 per la soggettazione nel settore delle scienze umane e storiche: analizzare oltre al titolo e al sottotitolo, anche l'introduzione, l'abstract, i riferimenti editoriali interni, singole frasi e l'apparato illustrativo. Il quadro che i grafici restituiscono, per quanto analitico e circostanziato (oltre 400 soggetti) è quindi da interpretare come una fotografia delle macro-tendenze nel nostro settore di studi.

Nel complesso sono stati selezionati, ordinati ed elaborati ben 38.880 valori che, offrendo un'immagine del tipo e della qualità della ricerca nel settore ICAR/18, si spera possano sollecitare una riflessione comune sui dati raccolti. Ciò potrebbe favorire una maggiore articolazione e un più efficace orientamento del dibattito sulle diverse dimensioni della ricerca storico-architettonica nel quadro non solo delle iniziative di riforma disciplinare in sede locale, ma anche di modernizzazione della stessa per allinearla allo 'spirito dei tempi'.